

CASTELSANGIOVANNI

Un mini tour ecologico dalla centrale a piazza XX Settembre



Sopra, Capelli e Trespidi sulle auto elettriche, a fianco i dipendenti

Una "flotta sostenibile" per combattere lo smog

*Alla centrale Enel La Casella Amaldi
presentate sei Electric Car Zero Emissions*

“Electric Car. Zero Emissions” è il nome del progetto che ha portato sei auto elettriche alla Centrale Enel “La Casella - Edoardo Amaldi” di Castelsangiovanni. La flotta per la mobilità sostenibile è stata presentata ad autorità e cittadinanza nel corso di un evento partito dalla Amaldi e conclusosi nella centralissima piazza XX Settembre. I veicoli, che consentiranno ai dipendenti dell’Azienda elettrica di muoversi senza produrre emissioni, sono stati inaugurati in un ecotour dal presidente della Provincia Massimo Trespidi, dal sindaco Carlo Capelli, dal capo centrale Stefano Riotta, dal responsabile produzione ciclo combinato e turbogas Mario Scapecchia, dal responsabile servizi manutenzione termoelettrici Renzo Busatto e da Stefano Riva di Confindustria.

La giornata è partita nel cortile della centrale Amaldi dove è stata installata la prima colonnina per la ricarica dei mezzi. La seconda dovrebbe sorgere nel centro di Castelsangiovanni, presumibilmente in piazza Gramsci. L’obiettivo di Enel a livello nazionale (la Amaldi è stata la prima centrale a ricevere tali dotazioni) è lo sviluppo di un’infrastruttura di ricarica diffusa ed efficace, in grado di interfacciarsi con qualunque tipo di veicolo elettrico. Fra i “Progetti pilota” rientra un sistema innovativo in grado di far comunicare i veicoli elettrici e rete. Così centrali tradizionali, impianti di generazione da fonti rinnovabili e veicoli elettrici possono integrarsi per costituire un sistema a ridotto impatto ambientale. Enel ha mesi scorsi stipulato un protocollo d’intesa con la regione Emilia Romagna.

Sul palco, alla consegna simbolica di una grossa chiave per le auto, Riotta ha sollecitato gli interventi delle autorità. Trespidi ha confermato la «capacità di innovazione di Enel» sempre espressa in sinergia con il comune di Castelsangiovanni e la provincia di Piacenza. Capelli, esprimendo “plauso” come il presidente provinciale, ha ricordato i “lunghe percorsi” compiuti in tandem con Enel. Busatto ha spiegato che i mezzi elettrici sono omologati per compiere viaggi fuori dall’area della centrale. «Un sogno che si realizza», secondo Scapecchia. Riva, dopo essersi informato sulle caratteristiche tecniche, ha auspicato che anche nelle città comincino a circolare auto elettriche.

Invitati speciali a “scoprire” alla Amaldi questa innovazione sono stati gli studenti di due classi castellane, la prima B dell’Istituto superiore



Un momento dei discorsi del sindaco e del presidente della Provincia

Casali e la terza media dell’Istituto comprensivo di Castelsangiovanni. I ragazzi hanno apprezzato la bellezza della forma delle auto; il professore Giuseppe Castelnuovo ha auspicato che si arrivi alla tecnologia per alimentare solo con energia rinnovabile.

L’ecotour, scortato dai vigili urbani, è partito dalla centrale per fare tappa alla rotonda “Porta Val Tidone” dove le autorità hanno posato davanti al monumento di William Xerra. La banda Giuseppe Verdi di Busseto ha poi accompagnato il corteo di veicoli lungo corso Matteotti fino in piazza XX Settembre, dove è stata effettuata una dimostrazione di ricarica con le colonnine. La giornata si è conclusa con un buffet dopo i discorsi delle autorità anche alla cittadinanza riunitasi in piazza.

Angela Zeppi

STEFANO RIOTTA, CAPO DELLA CENTRALE

«Un impianto che conoscevo, è stato un gradito ritorno»

Il capo centrale alla Amaldi, da inizio 2011, è Stefano Riotta. E’ estremamente positivo il suo bilancio di questi primi mesi di attività a Castelsangiovanni. «E’ un impianto che conoscevo già, avendo lavorato qui in passato. Si è trattato quindi di un gradito ritorno». Classe 1976, ingegnere aerospaziale, Riotta è stato responsabile dell’Unità di business termoelettrica di Genova. Ora dirige la moderna centrale “Amaldi - Ub La Casella” costituita da 4 unità a ciclo combinato per una potenza installata di 1.520 MW (produzione annua di 6 miliardi di kWh pari al fabbisogno di 2 milioni di famiglie). La trasformazione in ciclo combinato è avvenuta tra il 2002 e il 2003 (dagli anni Settanta, invece, il funzionamento era ad olio combustibile): l’uso del gas metano ha portato un miglioramento del rendimento e notevoli riduzioni delle incidenze in tutti i comparti ambientali. L’UB La Casella comprende pure gli impianti turbogas in ciclo semplice di Carpi e di Alessandria.

(a.z.)



Novanta chilometri con una sola ricarica

Conosciamo ora nel dettaglio (dopo il breve resoconto di ieri) le sei auto elettriche inaugurate sabato alla centrale Enel “La Casella - Edoardo Amaldi” di Castelsangiovanni. I mezzi elettrici professionali sono della casa produttrice Alkè di Padova e rientrano nella categoria ATX serie E. Si caratterizzano per speciali motori che, dotati di controllo elettronico, innalzano la potenza in caso di necessità dai 6 kw nominali ai 20 di picco per consentire un’ottima operatività anche su terreni sconnessi e pendenze significative dell’ordine del 30 per cento. L’autonomia su percorsi standard è di 70/90 chilometri che corrisponde ad un’intera giornata lavorativa anche quando sono necessarie soste multiple ripetute per operazioni di carico-scarico frequenti. I veicoli sono provvisti di un sistema di freno motore a recupero di energia che in fase di arresto evita ogni spreco di potenza e l’usura dei freni.

«La ricarica completa del set batterie avviene con il caricabatteria ad alta frequenza, presente a bordo macchina, che viene collegato alle colonnine di ricarica installate da Enel. Solitamente la ricarica si effettua durante il fermo macchina notturno. Presente all’inaugurazione era Luca Salvan, responsabile tecnico della Alkè nonché uno dei quattro figli del proprietario. «La nostra ditta - ha spiegato - è nata nel 1992 come produttrice di auto tradizionali. Nel 2000 la svolta nel settore elettrico: attualmente il 90 per cento di fatturato è riferito a auto elettriche. Ne produciamo 350 l’anno. Costano intorno ai 20mila euro l’una». Vengono acquistate da grosse industrie, aeroporti, municipalizzate e comparto turistico; l’80 per cento è destinato all’estero. La Alkè sta progettando un modello per 200 chilometri di autonomia. All’inaugurazione castellana è intervenuto infine Luigi Ottaiano, capo zona Piacenza di Enel Distribuzione. «Noi ci occupiamo - ha detto - delle infrastrutture di ricarica. Stiamo lavorando per creare una rete in accordo con la regione Emilia Romagna poiché la mobilità futura è elettrica».

(a.z.)

Entro l’anno pronta la ciclopedonale fino a Sarmato

Nel corso del 2011 sarà finito il percorso ciclopedonale dei Fontanili che collegherà la centrale Enel Amaldi, Fontana Pradosa (frazione già unita a Castelsangiovanni da una ciclabile) e Sarmato. Dopo il primo tratto più lungo già ultimato da Fontana alla località Guidona di Sarmato, adesso sarà affrontato il tratto che dalla centrale toccherà i fontanili. L’opera è stata finanziata interamente da Enel e recentemente si è arricchita di un ulteriore tassello: un parco di 32mila metri quadrati adiacente alla Amaldi su area di proprietà Enel. Il percorso naturalistico, da fruire insieme al parco, altro non è che l’ennesimo investimento di Enel Produzione sul territorio che ospita la sua centrale. Il comune di Castelsangiovanni ha sempre lavorato in sinergia con Enel: i tecnici di entrambe le realtà hanno concretizzato in simbiosi quanto segnalato dalle Amministrazioni comunali e sostenuto prontamente da Enel. Esempio ne sono la prima rotonda di Castelsangiovanni che è servita a fluidificare il traffico dell’ex statale 412 della Valtidone e il rifacimento della pavimentazione di piazza Casaroli (davanti alla Collegiata e a Teatro Verdi) che è in seguito diventata un salotto pedonale. Svariate anche le iniziative culturali promosse da Enel a Castello, quali

concerti, mostre, presentazione di libri e concorsi per ragazzi, senza dimenticare i contributi usati per parte dei restauri a Villa Braghieri. Gli investimenti sono stati corposi. Solo per la pista naturalistica dei Fontanili erano stati spesi 367mila euro per il percorso lungo (comprese le somme per l’acquisto dei terreni privati che occorrevano per completare l’anello) e nel 2011 sono in preventivo altri 150mila euro. Le ciclabili uniranno il parco di

32mila metri quadrati e l’oasi “Buccone della Mezzana” in comune di Sarmato. Lungo i tracciati, le famiglie troveranno portabiciclette, cestini per rifiuti, panchine e banche informative. Il corpus progetto era maturato in seguito alla trasformazione della Amaldi in ciclo combinato. Gli atti di mitigazione ambientale, oltre che a essere uno sfogo per la cittadinanza, vorrebbero valorizzare il patrimonio naturale dei Fontanili. Tali risorgive, alcune circondate da manufatti risalenti al 1400, sono un ecosistema con acqua a 13 gradi centigradi in qualsiasi stagione. Per tale motivo vi si trovano rare piante (censite 240 specie vegetali) e vi vivono insoliti animali (osservate 140 specie), in parte protetti dalla convenzione del Consiglio d’Europa.

(a.z.)